



Ministero della Pubblica Istruzione
3° CIRCOLO DIDATTICO
– CAVA de' TIRRENI – SA
Aut. N. 35 – tel/fax: 089-463119
Email: sae04300b@istruzione.it

Prot.n. 5875/B15

Alla cortese attenzione
dei Sigg.Revisori dei conti
Dott. De Filippis e Dott.Pacilio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL 3° CIRCOLO DIDATTICO DI CAVA DE' TIRRENI

Ai sensi dell' Art. 55 del D.Lgs 150 del 2009, a modifica all'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, viene redatta la relazione illustrativa di accompagnamento alla contrattazione integrativa d'istituto.

Essa è stata compilata secondo il seguente schema;

- ✓ Premessa
- ✓ Significato dell'accordo integrativo e coerenza con il POF
- ✓ Corrispondenza alle attese dei cittadini e garanzia del servizio
- ✓ Effetti attesi ed incrementi di produttività ed efficienza
- ✓ Natura premiale dell'erogazione delle risorse
- ✓ Rispetto delle norme di legge
- ✓ Adeguamento del testo del precedente accordo integrativo

“...La formazione dell'uomo e del cittadino, la centralità dell'intervento educativo – didattico deve fondarsi sulla **CULTURA**, intesa non solo come conoscenza delle discipline di studio, ma come acquisizione di valori fondanti per il raggiungimento della formazione armonica di ogni alunno nella sua singolarità che vive ed opera nella comunità civile e si apre al riconoscimento e alla valorizzazione delle diverse culture.

La scuola del 3° Circolo Didattico di Cava de' Tirreni vuole utilizzare al meglio le opportunità offerte dall'autonomia e razionalizzare l'agire formativo per promuovere lo sviluppo di una testa “ ben fatta” che, oltre ad un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi, utilizzi i principi organizzatori che collegano i saperi e danno loro senso.

Partendo dal riconoscimento dell'alunno come Persona nella sua interezza ed unicità e nel pieno rispetto delle diversità individuali, culturali, sociali, religiose di ciascuno, la nostra scuola promuove la formazione integrale ed originale di ogni singolo alunno attraverso una proposta formativa ricca ed articolata ma, nel contempo, organica ed unitaria che possa assicurare *a tutti e a ciascuno* il successo scolastico (dal POF).In questo scenario la nostra

scuola deve sviluppare una serie di legami che vedono impegnati il DS, i docenti, il personale ATA per potersi porre, in modo consapevole e critico, al centro di una rete di rapporti. Le considerazioni sulla *mission* della nostra scuola devono, però, esplicitarsi in una serie di indicazioni che tengano conto di una pluralità di fattori che possono essere individuati in:

- compiti istituzionali della scuola relativamente agli alunni secondo i principi prima enunciati:
- atteggiamento proattivo che prende in considerazione i bisogni dei destinatari (bambini, famiglie e contesto) ma che, utilizzando un corretto pensiero strategico, possa prevedere le esigenze future.
- realizzazione di un'organizzazione che sia funzionale alle richieste dell'utenza.
- la presenza degli operatori scolastici come soggetti attivi ma anche destinatari della *mission*

I compiti istituzionali sono quelli per i quali l'azione educativa, formativa e d'istruzione deve tendere a far acquisire agli alunni quelle competenze di cittadinanza che, a livello europeo, sono costituite dalla padronanza della propria lingua nazionale e delle proprie tradizioni storico-culturali, della conoscenza di altre lingue, dalle competenze informatiche, da quelle relative all'area logico-scientifica, da quelle legate alla metacognizione e dalle competenze relative agli aspetti più generali di relazione e di comunicazione.

Le indicazioni relative al secondo fattore vedono l'istituzione scolastica impegnata in un compito che può avere una duplice ripartizione: rispondere alle esigenze del contesto (e ciò può essere realizzato, anche se con un'analisi di una certa complessità, attraverso i normali strumenti della ricerca sociale), ma anche, attraverso l'uso del pensiero strategico, " prevedere e controllare il futuro ", per usare un'espressione di Romei. Per certi aspetti questa è la "scommessa" più ardua da pronosticare. Una prima risposta è progettare l'itinerario formativo finalizzato alle competenze prima ricordate, ma, nello stesso momento, monitorando continuamente la "temperie" sociale e culturale della contemporaneità che viviamo.

Un'altra indicazione, forse più operativa, è quella di rivolgere l'azione di formazione anche alle famiglie, una formazione fatta di competenze specifiche (ad esempio quelle relative alle nuove tecnologie) ma finalizzata, anche, alla comprensione dei meccanismi di relazione e di comunicazione nei contesti familiari ed extra-familiari. Questa iniziativa darebbe all'istituzione scolastica la possibilità di far comprendere meglio le sue finalità educative.

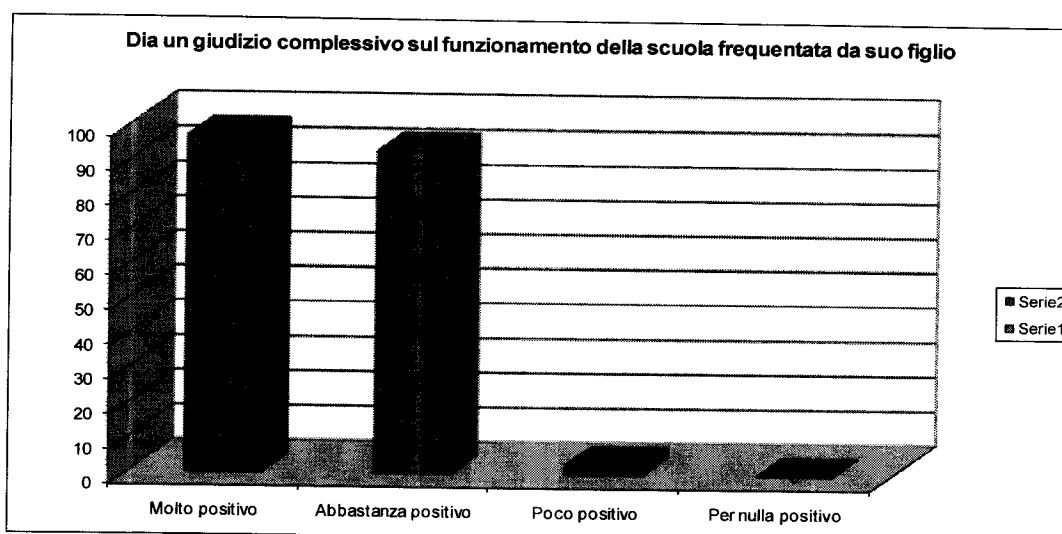
Le indicazioni relative al terzo aspetto comprendono un miglioramento delle azioni rivolte all'utenza (ad esempio servizio di pre-scuola o post-scuola) ed un'ottimizzazione dell'organizzazione.

L'ultimo aspetto è quello più problematico in quanto, mentre per i primi tre, le indicazioni sono alquanto consolidate, per quanto riguarda gli operatori scolastici come destinatari, oltre che soggetti attivi, della *mission* della nostra

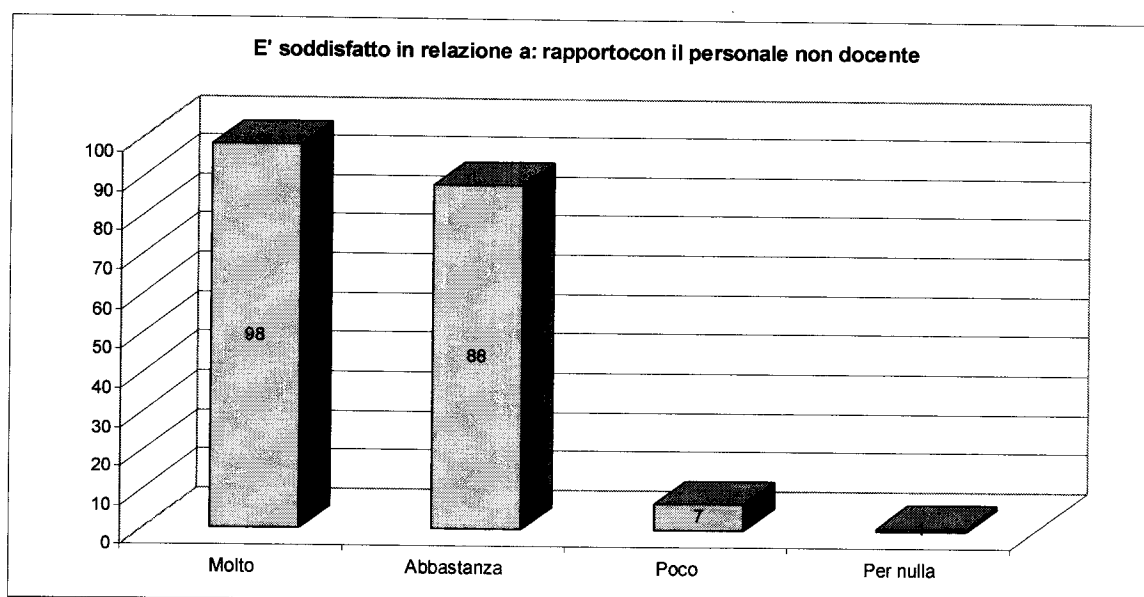
istituzione scolastica, il dibattito è piuttosto complesso in quanto rientra nell'ampio campo degli aspetti che intervengono nei rapporti tra l'organizzazione e il personale che vi opera, ma non per questo ci si può sottrarre dall'affrontarlo.

Prima di addentrarci in esso è opportuno sottolineare come i docenti debbano essere consapevoli della *mission*, la debbano condividere e farsene promotori. In quest'ottica le azioni volte ad un confronto per la ricerca del senso del proprio ruolo professionale, di un continuo ed appassionato percorso di aggiornamento e formazione volto al rafforzamento della propria funzione rappresentano una *conditio sine qua non*. L'altro aspetto dovrebbe permettere di creare una "comunità educante" in cui l'apprendimento organizzativo consenta l'arricchimento della propria professionalità ed un'auto realizzazione che permetta al docente il raggiungimento dell'apice della piramide motivazionale maslowiana. In questo contesto l'azione del Dirigente Scolastico è essenziale per attuare una leadership educativa che permetta alla scuola di effettuare una *mission* che sia significativa per i docenti e per gli operatori tutti.

b) Gli aspetti sopra-indicati costituiscono il quadro valoriale ed organizzativo in cui s'inserisce la contrattazione integrativa d'istituto. Essa rappresenta, insieme al POF e al programma annuale, lo strumento che permette all'istituzione scolastica di agire concretamente per il raggiungimento delle finalità istituzionali descritte. L'atteggiamento pro-attivo e di risposta alle esigenze degli utenti si esplicita attraverso una premialità che esalta l'impegno dei docenti relativamente a quella serie di attività che migliorano l'intervento didattico (vedi l'importanza delle attività di ricerca-azione, di formazione/aggiornamento, di ampliamento dell'offerta formativa) ed organizzativo (presenza dei coordinatori di plesso, migliore organizzazione nell'ambito delle "aule decentrate, addetti alla sicurezza). Lo stesso criterio è utilizzato nei riguardi del personale ATA relativamente all'intensificazione che garantisca la piena e sicura utilizzazione delle strutture scolastiche, la vigilanza agli alunni, un servizio di pre-scuola e di post-scuola in alcuni plessi. Tutto ciò di fronte ad una situazione di contrazione dell'organico che, anche nell'ottica di un'ottimizzazione del servizio, provoca delle difficoltà di gestione del personale. La contrattazione integrativa, anche per quest'anno, con le dovute modifiche normative, presenta delle proposte finalizzate, come in parte già indicato, alle richieste degli utenti. Essa sarà, comunque, sottoposta ad una verifica, anche se indiretta, dei livelli di gradimento presentati dalle famiglie attraverso una serie di test che possano denotare la customer. Qui di seguito si riportano alcuni grafici elaborati per lo scorso anno scolastico



Customer genitori Scuola primaria



Customer genitori scuola primaria

Gli effetti attesi si riferiscono ad un miglioramento dei processi d'insegnamento, prendendo in considerazione una serie di indicatori che, da una parte vedranno il monitoraggio INVALSI come strumento di verifica e di un'eventuale rimodulazione di alcune azioni dell'attività didattica, dall'altra dei descrittori relativi all'impegno dei docenti e dei risultati ottenuti dagli alunni.

Per quanto riguarda il personale ATA, in attesa di uno specifico intervento legato alla valutazione delle performances, esso sarà impegnato in serie di azioni finalizzate ad una migliore efficienza del servizio:

- miglioramento della comunicazione istituzionale;
- collaborazione alla didattica ed all'organizzazione
- velocizzazione delle pratiche amministrative

per gli Assistenti amministrativi;

- ✓ risposta alle esigenze dell'utenza;
- ✓ vigilanza degli alunni;
- ✓ supporto al lavoro dei docenti;

per i Collaboratori scolastici.

Anche per la verifica delle loro prestazioni saranno utilizzati metodi d'indagine oggettivi.

Queste indicazioni sono alla base della considerazione che l'accordo ha natura premiale in quanto remunera progetti ed attività che saranno, comunque, soggetti a verifica.

Si sottolinea, inoltre, che ai sensi dell'art.34 (a modifica dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), la contrattazione integrativa d'istituto ha previsto all'art. 5, concernente l'oggetto della stessa che:

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste dall'articolo 6, comma 2, lettere j, k, l; dall'articolo 9, comma 4; dall'articolo 33, comma 2; dall'articolo, 34 comma 1; dall'articolo 51, comma 4; dall'articolo 88, commi 1 e 2, del CCNL 2006/09.
2. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa, tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. Le clausole eventualmente in contrasto con norme imperative sono nulle, non applicabili e sono sostituite di diritto ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.
3. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge;...(omissis)... Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Rispetto a quella dell'anno precedente, si è tenuto conto delle disposizioni della normativa, inserendo, quindi, nell'informazione preventiva tutti gli argomenti previsti, eliminandoli dalla contrattazione medesima.

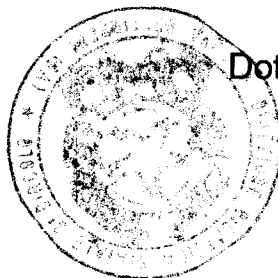
In modo particolare non sono stati inseriti gli articoli riguardanti l'assegnazione dei plessi e delle sezioni/classi ai docenti e gli incarichi al personale ATA, i criteri per le attività di aggiornamento/formazione, ecc.. e tutto ciò che la normativa riserva alla funzione dirigenziale.

L'altra considerazione da effettuare è che saranno retribuite soltanto le azioni svolte effettivamente, senza nessuna distribuzione " a pioggia", anche se bisogna affermare che quest'ultimo criterio era già stato escluso, anche alla luce delle precedenti normative, dalla contrattazione proposta dallo scrivente l'anno scorso.

Cava de'Tirreni, li 3 dicembre 2010

Il Dirigente Scolastico

Dott. Mario Di Maio



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mario Di Maio". The signature is written in a cursive style and is positioned to the right of the official stamp.